

PROGETTO MEDIAZIONE A SCUOLA

Conferenza dei Sindaci ULSS 13

OGGETTO: Servizio di mediazione linguistico-culturale nelle Scuole dell'obbligo e nelle scuole secondarie di primo grado del territorio della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS13

PROGETTO

Finalità generali:

Favorire l'integrazione sociale e scolastica degli alunni stranieri e delle loro famiglie attraverso:

- ✓ la valorizzazione e il rafforzamento delle reti e dei coordinamenti interistituzionali;
- ✓ la connessione con le diverse progettualità attive nel territorio e attraverso il Tavolo dei Piani di Zona – area immigrazione e Tavoli di Lavoro trasversali “immigrazione e famiglia”, “immigrazione e giovani”, “immigrazione-marginalità e lavoro”;
- ✓ la connessione con il Piano Territoriale per l'Integrazione – Regione Veneto;
- ✓ la promozione ed un uso adeguato della mediazione linguistico – culturale e l'aggiornamento e la consulenza degli operatori dei servizi territoriali;
- ✓ la realizzazione di percorsi di accoglienza e di inserimento a scuola per i cittadini stranieri.

Aree prioritarie di intervento:

Accoglienza e inserimento scolastico, insegnamento della lingua italiana e promozione di interventi educativi e di sostegno, rivolti ai minori, anche finalizzati al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica.

Destinatari: Alunni stranieri e loro famiglie, Dirigenti, docenti e operatori scolastici.

SCHEDA TECNICA: Servizio di Mediazione linguistico-culturale

Offerta di un Servizio che funziona esclusivamente per via telematica (richiesta intervento/conferma intervento)

Il Servizio di mediazione linguistico-culturale invierà via e-mail la procedura da seguire per la richiesta degli interventi di mediazione ai referenti individuati dai singoli Istituti Scolastici e comunicati al

Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ULSS13. Gli interventi di Mediazione attivati si calibreranno, di volta in volta, sul tipo di richiesta che verrà inoltrata al Servizio.

I Referenti degli Istituti scolastici coinvolti, le assistenti sociali dei Comuni e il Servizio di Mediazione si impegnano a garantire l'attivazione degli interventi richiesti in tempi congrui e secondo le priorità individuate dalla Conferenza dei Sindaci:

priorità 1 - ALUNNI NEO-ARRIVATI

Per ogni alunno neo-arrivato per cui si richiede l'intervento di un mediatore, deve essere previsto un ciclo di 9 - 12 ore che può essere reiterato, in caso di particolare necessità accertata dal mediatore.

L'intervento deve assicurare:

- ✓ la collaborazione con gli insegnanti per concordare e progettare l'intervento sulla base delle esigenze del singolo alunno;
- ✓ la prima accoglienza e l'inserimento del minore immigrato a scuola e nel gruppo-classe;
- ✓ il supporto alla segreteria della scuola nella comprensione della documentazione relativa all'alunno e nella comunicazione con la famiglia;
- ✓ la ricostruzione delle competenze scolastiche e del percorso di studi pregresso dell'alunno;
- ✓ il sostegno e la consulenza agli insegnanti per facilitare la costruzione di un rapporto di fiducia e la comunicazione con la famiglia dell'alunno.

priorità 2 – TUTTI GLI ALTRI ALUNNI STRANIERI

- ✓ consulenza di un facilitatore linguistico-culturale o di un mediatore sul singolo alunno;
- ✓ colloquio scuola-famiglia;
- ✓ la mediazione in ambito sociale, con il coinvolgimento dei Servizi Sociali Comunali e/o dei Servizi dell'area Materno-infantile dell'ULSS13)

L'intervento (n° di ore) sarà calibrato rispetto alla richiesta inoltrata.

priorità 3 – CONSULENZA

- ✓ la consulenza e l'aggiornamento degli insegnanti con la proposta di incontri di formazione da proporre a tutti gli Istituti;
- ✓ la consulenza su singoli alunni o situazioni di classe da parte dei mediatori e della psicologa che operano per l'ufficio mediazione;
- ✓ la consulenza su materiali utili per l'apprendimento della lingua italiana da parte dei facilitatori linguistici che operano per l'ufficio mediazione;
- ✓ la traduzione scritta di materiali utili alla scuola e all'accoglienza e inserimento di alunni stranieri.

priorità 4 – FACILITAZIONE LINGUISTICA E INSEGNAMENTO LINGUA ITALIANA

- ✓ facilitazione linguistica – insegnamento lingua italiana (possibilmente organizzata per piccoli gruppi per limitare i costi);

- ✓ la collaborazione con gli insegnanti per concordare e progettare l'intervento sulla base delle esigenze degli alunni.

Il Servizio di Mediazione si impegna a:

- ✓ inviare alla Direzione ULSS13, che invierà a sua volta via e-mail all'elenco dei referenti delle singole scuole, la procedura da seguire per la richiesta degli interventi di mediazione;
- ✓ garantire l'attivazione degli interventi richiesti in tempi congrui alla programmazione della scuola e, comunque, nel più breve tempo possibile dall'arrivo via e-mail della richiesta di mediazione da parte dell'assistente sociale del Comune di residenza dell'alunno per il quale è richiesto l'intervento;
- ✓ per ogni intervento attivato la mediazione comprende: ricezione telematica richieste di intervento e abbinamento con il mediatore idoneo, selezione mediatore e/o consulente e stipula del contratto di lavoro, collaborazione con gli insegnanti per concordare e progettare l'intervento sulla base delle esigenze del singolo alunno, progetto di intervento e calendario interventi, recupero fogli firma e liquidazione del mediatore;
- ✓ monitoraggio e valutazione degli interventi;
- ✓ rendicontazione amministrativa degli interventi suddivisi per Comune.

Le figure professionali che devono essere messe a disposizione per la realizzazione delle attività progettuali sono le seguenti:

- **Il mediatore linguistico-culturale**

La figura del mediatore linguistico viene descritta all'interno delle due normative principali riguardo l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n.189 del 30 luglio 2002), come persona che ha il compito di "agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi". Il mediatore ha il compito di accogliere la persona immigrata, ascoltare le sue difficoltà e i suoi bisogni, facilitare la comunicazione tra operatori di Enti e Istituzioni e cittadini stranieri, dando informazioni e fornendo suggerimenti per la risoluzione delle problematiche individuate. Il mediatore linguistico possiede un'ottima padronanza di una o di più lingue estere, ha una buona conoscenza della lingua italiana, ha avuto esperienza di migrazione ed ha una conoscenza dei Paesi di cui è incaricato, ha effettuato una formazione specifica nella mediazione linguistico-culturale. I requisiti di un buon mediatore linguistico-culturale sono i seguenti: buona conoscenza della lingua italiana e di almeno un'altra lingua straniera; conoscenza della struttura legislativa italiana e di quella del Paese straniero a cui ci

si vuole dedicare; profonda conoscenza della cultura e delle tradizioni locali e straniere al fine di favorire una maggiore comprensione tra le due realtà; conoscenza delle tecniche di mediazione; apertura mentale ed una buona capacità comunicativa; una buona rete di conoscenze in ambito burocratico, al fine di facilitare l'accesso alle pratiche legate all'immigrazione ed una buona conoscenza di tutti quei servizi offerti dal territorio, che favoriscano la vita di un immigrato.

L'Ufficio Mediazione deve essere in grado di fornire consulenza da parte di un gruppo di mediatori che parlino le seguenti lingue: albanese, arabo, bambarà, bangla, cinese, mandarino, francese, hausa, ibo, indi, inglese, macedone, moldavo, piggin-english, portoghese, romanes, rumeno, russo, serbo, tagalog, croato, sloveno, spagnolo, tedesco, turco, ucraino, urdu, yoruba, wolof.

Nella mediazione a scuola il mediatore è incaricato di:

- accogliere il ragazzo neo-arrivato e la sua famiglia all'interno della scuola e del sistema scolastico italiano, spiegandone le regole (orario, ruolo e figura degli insegnanti ecc.) e affiancandolo durante l'inserimento in classe (con giochi o presentazioni ai compagni, spiegazione del primo vocabolario utile nella vita scolastica);
- riportare agli insegnanti informazioni utili rispetto al passato scolastico del ragazzo, come il sistema scolastico del paese d'origine, le differenze principali tra i due sistemi, il percorso migratorio;
- affiancare l'insegnante per mediare durante i colloqui scuola-famiglia o durante la consegna delle pagelle, soprattutto in caso di difficoltà particolari, traduzione di testi scritti, come avvisi o deleghe;
- valutare con gli insegnanti, qualora la scuola non avesse già provveduto, di far effettuare all'alunno un test d'ingresso (test di lingua italiana) e una conseguente consulenza agli insegnanti sulle difficoltà specifiche del singolo alunno e su materiali facilitati per poterne facilitare l'apprendimento in classe.

Il facilitatore linguistico

Il facilitatore linguistico è un insegnante con specifica qualifica per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e aiuta o affianca l'alunno nello sviluppo della lingua della quotidianità (ital-base) o della lingua dello studio (ital-studio). Il facilitatore linguistico ha una formazione specifica glottodidattica e pedagogico-interculturale, in modo particolare nella differenza tra l'apprendimento dell'italiano come LM (l'insegnamento dell'italiano ad italiani all'interno della scuola) e l'italiano come L2. In Italia, esistono due Enti che certificano la figura del facilitatore linguistico, attraverso un esame e una certificazione, il laboratorio Itals

di Ca' Foscari (con la certificazione CEFILS "certificato facilitatore lingua seconda") e l'Università per stranieri di Siena (con la certificazione DITALS). Alcune provincie (ad es. Trento), facendo parte di regioni a statuto speciale, hanno fatto la scelta autonoma di formare i propri facilitatori linguistici.

I compiti specifici del facilitatore sono:

- valutare, attraverso dei test di livello calibrati secondo l'età dei ragazzi, il paese di origine ecc. quale sia il livello di comprensione e di produzione linguistica, fornendo agli insegnanti un quadro delle competenze e quali possano essere gli aspetti che potrebbero richiedere un maggior supporto;
- proporre agli insegnanti materiali didattici facilitati, sia relativi alle materie specifiche che richiedono un maggior impegno nella lingua dello studio (storia, geografia ecc.), sia relativi all'apprendimento della lingua;
- intervenire con i ragazzi o in un laboratorio o in un percorso individuale basato sull'apprendimento linguistico, secondo i bisogni maggiori del momento;

In questo senso, può accadere che un mediatore, dopo essersi confrontato con gli insegnanti, ritenga utile la consulenza da parte di un facilitatore per un test di livello, per comprendere meglio quali possano essere gli aspetti linguistici su cui il ragazzo avrebbe maggiore bisogno di sostegno o se, eventualmente, potrebbe essere produttiva la partecipazione ad un percorso di facilitazione. È il facilitatore, e non il mediatore, a fornire il test d'ingresso e a riportarlo agli insegnanti in virtù delle diverse competenze e della diversità dei ruoli. In alcuni casi, può accadere che il bambino, o il ragazzo, parta da un livello linguistico estremamente basso, e che si ritenga che la figura del mediatore possa essere utile durante il test, oltre a quella del facilitatore, per spiegare cosa sta succedendo, e cosa gli è richiesto, ma ci sono anche casi in cui il facilitatore interviene da solo. Durante il test vengono valutate le quattro competenze linguistiche maggiori (comprensione della lingua orale, della lingua scritta, produzione orale e produzione scritta), e i risultati vengono quindi riportati agli insegnanti, anche considerando che è raro che i quattro aspetti si sviluppino in modo uniforme tra loro. Può accadere che si suggerisca l'attivazione di un percorso di facilitazione, ma ci sono anche casi in cui il ragazzo ha una competenza in italiano sufficiente da non averne bisogno, ma si potrebbe arrivare ad un compromesso costruendo assieme agli insegnanti delle unità didattiche mirate o fornendo dei materiali facilitati su argomenti specifici. Inoltre, viene sempre richiesto, prima di pensare ad un percorso di facilitazione, se esistono doposcuola con sostegno linguistico nel territorio, oppure se gli insegnanti della scuola sono, o saranno, disponibili ad attuare un percorso di alfabetizzazione per gli alunni stranieri. Anche nel caso in

cui venisse presa la decisione di attuare la facilitazione, se ci fossero richieste per più ragazzi, viene solitamente proposto di impostare un laboratorio unico al fine di sfruttare al meglio le risorse a disposizione, a meno che gli alunni non presentino livelli linguistici estremamente diversi.

Il mediatore linguisto-culturale e il facilitatore linguistico sono dunque figure che possono tra loro collaborare, ma che hanno ruoli e competenze diverse.

- **il Coordinatore e supervisore** coordina le attività del gruppo dei Mediatori.

Tale figura deve essere in possesso di Laurea in psicologia o titoli equipollenti e specifica formazione in Area Immigrazione. Tale figura gestisce l'incrocio tra domanda e offerta di mediazione, coordina le attività del gruppo dei Mediatori e offre consulenza sulla mediazione agli operatori dei Servizi coinvolti.

Le Azioni sono previste a partire da settembre 2015 e fino al 30 giugno 2016.

Costo complessivo del progetto 30.000,00 euro (omnicomprensivi di qualsiasi onere ed IVA).